

PAPANDREA Rita
corso Saint Martin de Corleons 42
11100 AOSTA

REVEIL SOCIAL

SAVT

SYNDICAT AUTONOME VALDOTAIN DES TRAVAILLEURS

Paraissant deux fois par mois

Rédaction et administration au Siège du SAVT

2, place Manzetti 11100 Aoste - Tél. 44336

Dir. Resp. Charles Ferina

Enreg. Tribunal d'Aoste n. 4/73 du 16/10/1973

Cicl. mezzi propri - Aoste

S O M M A R I O

.....

- Documento SAVT sui Decreti Delegati.

Aosta 22/10/1974

La contestazione studentesca del 1968, al di là di certe posizioni nichilistiche e di forzature polemiche (a volte ingenue) che esprimeva, poneva con evidenza il problema della natura di classe della scuola che non trasmette scienza e tanto meno la funzione sociale sia della scienza che della cultura, ma valori arretrati e formule arcaiche di una cultura ormai da tempo condannata al macero, che non ha preso atto dei nuovi modelli culturali e sociali emessi dalla lotte operaie e popolari nel paese e denunciando con forza le brutalità delle selezioni della scuola. Si sentiva il bisogno di una riforma della scuola intesa come trasformazione strutturale e rinnovamento didattico e culturale, una trasformazione che ponesse la scuola al servizio di tutta la società facendone uno strumento permanente di formazione di aggiornamento con la partecipazione diretta dei lavoratori alla soluzione dei suoi problemi; ora i Decreti Delegati emanati il 30 Maggio 1974 in applicazione della Legge 447 sullo stato giuridico del personale della scuola rappresentano il punto di partenza per una diversa gestione della scuole e 'uno' degli strumenti per aprire spazi democratici all'interno di una situazione fra le più arretrate e conservatrici del nostro sistema sociale.

E' necessario però considerare i Decreti Delegati nella loro globalità e complessività; sarebbe un errore gravissimo considerarli come un insieme di provvedimenti non legati fra loro e da utilizzare separatamente gli uni dagli altri. Altro errore non meno grave sarebbe quello di giudicare i nuovi organismi ed i nuovi spazi che si sono aperti nella scuola come strumenti di pura e vuota democrazia formale oppure come momenti di una mediazione fra componenti portatrici di interessi particolari (studenti, genitori, insegnanti.) I lavoratori entrano nella scuola in prima persona, come portatori di un interesse originale e di un nuovo sistema di valori, al quale la scuola deve fornire le sue risposte e che deve incidere sulla natura, sulla struttura, sulla funzione della scuola. Indispensabile è dunque che la discussione all'interno degli organi collegiali non sia puramente interna alla scuola e alla sua gestione statica ma si ponga i problemi dello sviluppo (edilizia, diritto allo studio, strutture culturali) e nello stesso tempo i problemi del rapporto fra scuola e struttura economico-sociale. Bisogna che la discussione all'interno degli organi colle-

giali diventi una permanente azione di conquista di spazi crescenti per i lavoratori e indicazione di una problematica nuova da introdurre nella scuola e sia nello stesso tempo capace di coinvolgere direttamente i lavoratori che attraverso i loro rappresentanti si impegnano nella battaglia per la scuola. Il Distretto scolastico con l'ampia materia sulla quale é chiamato a dare pareri, a proporre iniziative, valutare situazioni, (elaborare ogni anno un programma per le attività parascolastiche, per l'educazione permanente, per la sperimentazione, per i corsi di scuola popolare, per l'assistenza scolastica ecc., propone l'istituzione di nuove scuole, l'inserimento nei programmi scolastici di studi e ricerche sulla realtà locale ecc.), sembra destinato a diventare l'asse portante della futura organizzazione del territorio e non soltanto in materia di politica scolastica.

Le regioni, che ancora tendono di esercitare pienamente il loro ruolo innovatore, diventeranno l'obiettivo più vicino e concreto per i consigli a diversi livelli, per la soluzione dei singoli problemi riguardanti il diritto allo studio, l'edilizia, la formazione permanente, la sanità.

I Decreti delegati devono essere un appuntamento politico al quale nessuno può mancare, le forze sindacali, i Comuni, le associazioni culturali, i genitori in quanto lavoratori entrano nella scuola per battersi contro ogni tentativo di mantenere questa istituzione pubblica come un corpo separato, per rompere l'isolamento nel quale la scuola é vissuta sin'ora.

S.A.V.T. SCUOLA